



La messa con il vescovo Ambrosio e la celebrazione ufficiale del Dies Academicus ieri nella sede dell'Università Cattolica, a San Lazzaro (fotografie di Paolo Bellardo)

LA TAVOLA ROTONDA
Sicurezza alimentare: l'importanza del presidio piacentino

■ Ha centrato i grandi temi relativi alla nutrizione, la tavola rotonda proposta dopo gli interventi istituzionali, intitolata "Sicurezza alimentare: dall'EFSA all'Expo", che ha affrontato argomenti di grande attualità, valorizzando al tempo stesso i docenti della facoltà di Agraria della Cattolica, presenti presso l'Istituzione di Parma.

Presso l'Autorità per la sicurezza alimentare di Parma, infatti, sono attualmente impegnati circa 180 esperti, provenienti dalle università e dai centri di ricerca di tutta Europa: in questo quadro però, l'unica università che vanta tre docenti è proprio quella piacentina.

Pier Sandro Cocconcelli, Ettore Capri e Vittorio Rossi sono così intervenuti, dopo una breve introduzione dello stesso presidente Lorenzo Morelli, illustrando la realtà in cui operano e chiarendo il mudus operandi di questa prestigiosa istituzione.

«Il punto di partenza – ha detto Cocconcelli – è stato un documento dell'Unione europea, prodotto a seguito delle emergenze alimentari che si sono verificate negli ultimi anni. L'obiettivo del nostro lavoro è valutare il rischio (più propriamente il livello adeguato di rischio, perché il rischio non è mai zero) e fornire ai politici informazioni utili». Sulla base delle quali verranno imposte le politiche di controllo e di prevenzione del rischio, nonché quelle di comunicazione.

Dagli interventi dei docenti è anche stato chiarito che in Europa abbiamo una situazione rispetto alla sicurezza alimentare di rischio minimo, rispetto al resto del mondo; anche se stanno sviluppandosi rischi emergenti dovuti ad esempio al cambiamento di abitudini alimentari e anche alla possibilità dell'arrivo di nuove fonti di rischio determinate dalla globalizzazione.

Per questo – ha spiegato Vittorio Rossi – è importante il ruolo centrale degli esperti nell'Efsa. Che svolgono un lavoro caratterizzato da forte interdisciplinarietà.

E tra i temi che devono preoccupare i ricercatori, vi è anche quello del mantenimento della biodiversità, al quale si è rifatto invece Ettore Capri.

Come tutto questo lavoro potrà entrare in relazione con Expo 2015? Adriano Gasperi, segretario del Comitato scientifico di Expo 2015, ha cercato di portare risposte, spiegando che la rassegna «deve volare alto e lo farà se tutti sapremo collaborare per raggiungere fini comuni». Certo – ha continuato il segretario – il Comitato scientifico dell'Expo vuole mantenere viva la natura educativa dell'evento, che dovrà favorire la diffusione delle conoscenze e contribuire a delineare le scelte strategiche per il futuro.

Mol.

Il Dies Academicus, tradizionale momento di incontro con la comunità locale, è stato occasione di bilanci e annunci

Expo 2015: ruolo centrale per l'Università

Ornaghi: «Le facoltà piacentine sono un fiore all'occhiello per la Cattolica»

■ Sarà un ruolo centrale quello che la Cattolica di Piacenza e particolarmente la Facoltà di Agraria, potrà avere in occasione di Expo 2015. «In momenti come questo – ha spiegato il Rettore, Lorenzo Ornaghi, intervenendo ieri in occasione della celebrazione del Dies Academicus, il tradizionale momento di incontro con la comunità locale, promosso dall'Università Cattolica – un'università deve prendere iniziativa. E noi la prenderemo, organizzando tre grandi convegni internazionali con i quali avremo l'opportunità di affrontare i temi dell'Expo, partendo anche dalla cooperazione in particolare con l'Africa». Il Rettore ha anche spiegato che proprio dalla celebrazione del Dies – cioè da ieri – inizia un percorso; una sorta di marcia di avvicinamento al grande appuntamento, che muoverà certamente «nel solco della tradizione gloriosa di questa facoltà».

Con una relazione puntuale, Ornaghi ha – come vuole il protocollo – illustrato tutte le attività svolte nella sede piacentina nello scorso anno accademico. Con i suoi 6 corsi di laurea, 5 corsi di laurea magistrale, 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico, 10 master, 2 scuole di dottorato, tra cui Agrisystem, il percorso molto innovativo interfacoltà, dedicato al comparto agroalimentare; la sede piacentina dell'Ateneo del Sacro Cuore ha registrato un andamento positivo delle immatricolazioni, particolarmente rilevante per la facoltà di Economia.

«Questa sede piacentina – aveva detto il Rettore prima dell'inizio dei lavori – ha lavorato molto bene sull'internazionalizzazione, grazie alle convenzioni con altri Atenei sia in Europa che negli Stati Uniti, stipulate e mantenute in grande attività, attraverso un intenso impegno dei docenti. Per questo possiamo dire che le facoltà piacentine e particolarmente quella di Economia, rappresentano per l'Università Cattolica un vero fiore all'occhiello!»

Un valore riconosciuto anche

dagli interventi delle Istituzioni, che pensando già a Expo 2015, hanno avanzato anche alcune proposte concrete.

Al compito dell'Università «che guida lo sviluppo del territorio e del Paese» si è infatti rifatto il presidente della Provincia Massimo Trespidi.

Francesco Cacciatore, vice-sindaco di Piacenza, ha invece rilanciato una possibilità: quella di «unificare il campus di San Lazzaro, riuscendo a spostare il percorso della Strada dell'Anselma».

Da Giuseppe Parenti, commissario straordinario della Ca-

mera di Commercio, è arrivata invece una proposta concreta in vista dell'Expo- «che deve servire anche per fare qualche infrastruttura che rimanga – una metropolitana leggera che congiunga Piacenza e Milano».

Lo sforzo della Fondazione di Piacenza e Vigevano per dare e

mantenere in vita la Scuola di dottorato Agrisystem è stato ribadito dall'intervento del presidente Giacomo Marazzi, che ha anche sottolineato come anche questo impegno dimostri lo stretto legame esistente tra Università Cattolica e territorio.

Claudia Molinari



Alcuni momenti della celebrazione del Dies Academicus, il tradizionale momento di incontro con la comunità locale, promosso dall'Università Cattolica



L'omelia del vescovo Ambrosio e l'orgoglio tanti giovani

«L'aggettivo cattolica non è lì per caso»

■ E' iniziata con una Celebrazione eucaristica, così come è tradizione di tutti gli eventi importanti che si svolgono in Cattolica, la celebrazione del Dies Academicus: il momento di incontro con la comunità locale, che la sede piacentina dell'Ateneo del Sacro Cuore promuove da anni.

Alla messa che si è svolta, come accade nelle grandi occasioni, nella piazzetta di Economia, hanno partecipato molti docenti, così come certamente non sono mancate le autorità locali, né il personale dell'Università, compreso molti pensionati, giunti per l'occasione.

All'importante appuntamento, però, si sono presentati soprattutto loro: i veri protagonisti dell'Università. Gli studenti. Accalcati lungo i corridoi laterali; arrampicati sulle scale, affacciati alle balaustre; qualcuno anche seduto per terra; non hanno perso l'opportunità di ascoltare quello che il Vescovo di Piacenza, Gianni Ambrosio che celebrava la Messa, aveva loro da dire.

Anche ieri dunque, per molti studenti, l'occasione è stata buona per ribadire che quell'aggettivo "cattolica", che caratterizza la loro università, non è "lì per caso".

«Quando ho scelto la Facoltà di Economia di Piacenza – dice Paolo, studente del terzo anno, proveniente dalla Puglia – ha valutato certamente il piano degli insegnamenti; ma non è stato secondario il fatto che si trattasse di un'Università Cattolica».

«Ci sembra giusto – dice Valentina studentessa piacentina di Agraria – che questa Università inizi una giornata sostanzialmente di festa come quella di oggi, con la celebrazione della messa. Che permette anche di ringraziare di essere qui!»

Un ruolo quello della celebrazione, la cui centralità è stata sottolineato anche dal coinvol-

gimento dei partecipanti: la lettura affidate al preside di Agraria, Lorenzo Morelli e al direttore dell'istituto di Zootecnica Giuseppe Bertoni; le preghiere dei fedeli e l'offeritorio, invece agli studenti.

Poi l'omelia di Ambrosio, squisitamente legata alla prima lettura (Libro del profeta Osea) e al vangelo di Giovanni e fortemente incentrata sul tema dell'ascolto e sulla necessità di individuare la strada da seguire: «puntiamo sul Signore – ha spiegato il Vescovo – che ci libera dal male e ci aiuta a saper riconoscere la realtà delle cose».

Mol.

TUTTO IN STOCK A PREZZI SHOCK

È arrivata a Piacenza una nave carica di pentole!

Affrettati, vanno a ruba!

IL CONTAINER

OCCASIONI DAL MONDO PER LA CASA

Via Colombo, PC - Tel. 0523/590134
(davanti all'ex Consorzio Agrario)

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA
Orari: 9,00-12,30 15,00-19,30

...e in più la domenica
vi offriamo la merenda